

Progetto di alfabetizzazione degli Indios Guajá (realizzato dalla CGIL Lombardia nel 2000)

Motivazioni

La situazione degli indios Guajá è segnata attualmente da un processo di trasformazione culturale rilevante: questi indios, infatti, stanno vivendo una fase di transizione da uno stato di nomadismo, caratterizzato dalla caccia e raccolta di frutti silvestri, a uno stato di sedentarizzazione o seminomadismo, dovuta al fatto di essere forzati a trascorrere la maggior parte dell'anno economico nelle vicinanze dei Posti avanzati della FUNAI, dove si dedicano ad alcune attività agricole, come piantagioni di riso, manioca, mais, zucche...

Si tratta di attività la cui classificazione probabilmente é rimasta nell'universo simbolico o nella memoria dei Guajá, che furono già un tempo un popolo agricoltore...

La permanenza forzata nei villaggi li obbliga ad avere contatti frequenti con i gruppi indigeni circostanti, Guajajara e Kaapor, quasi tutti alfabetizzati, oltre che con i funzionari della FUNAI e altre eventuali persone e, in alcuni casi, con villaggi di non indios limitrofi, dove i Guajá sono soliti scambiare piccoli animali (tartarughe, ornitorinchi...) con alcuni oggetti (saponette, batterie, sandali, panni...).

Tutto questo provoca un mutamento di usi e costumi nel sistema alimentare e nel sistema della divisione di lavoro dei Guajá; mutamento che si riflette a livello biologico e organico (anemie, carie..) senza, tuttavia, provocare grandi traumi a livello culturale per il fatto, forse, di dovere riprendere le attività degli antichi.

Si tratta di una situazione nuova, marcata da aspetti drammatici, perché é il risultato non di una scelta collettiva dei Guajá, ma di un processo di occupazione e distruzione dei loro tradizionali territori di deambulazione da parte di vari settori della società nazionale.

Purtorppo é una situazione irreversibile e il cerchio si sta chiudendo attorno ai Guajá.

Le aree dove i Guajá attualmente si localizzano (Caru, Alto Turiaçu e Araribóia) sono continuamente sottoposte a violente invasioni, che mettono in rischio la sopravvivenza del popolo Guajá.

Il contatto con la società nazionale e il conseguente processo di trasformazione sono sempre rivestiti da una incredibile violenza.

Gli indios hanno già manifestato ai funzionari della FUNAI la necessità di capire e intendere tutto ciò che li circonda e li coinvolge, ed hanno espresso il desiderio di partecipare alle operazioni programmate dal governo per liberare le aree dagli invasori.

In questi ultimi tempi i Guajá sono stati ripetutamente invitati, insieme ad altri popoli, a partecipare a riunioni e incontri per parlare e discutere di temi importanti, come terra, educazione, sanità...Purtroppo, per il fatto di non conoscere la lingua portoghese e di non sapere leggere, non sono stati in condizione di intendere bene il senso degli eventi.

Tutti questi fatti e il contatto frequente di alcuni leaders Guajá con indios alfabetizzati e con la società nazionale hanno fatto sorgere negli indios Guajá il desiderio di essere alfabetizzati e di

imparare la lingua portoghese, per riuscire a comunicare adeguatamente con tutti (indios e non indios), naturalmente con l'obiettivo finale della sopravvivenza del loro gruppo.

Proposta

É una situazione che esige un intervento. Si tratta solo di vederne e stabilirne la qualità, i modi, i tempi e i luoghi.

Per venire incontro alle esigenze dei Guajá, non sempre manifeste, questo progetto propone l'alfabetizzazione di un gruppo di adulti Guajá - scelti dalle proprie comunità o che si presentano spontaneamente - attraverso un processo di insegnamento bilingue, interculturale, specifico e differenziato.

Un insegnamento che parta dalla loro cultura, cioè dalle loro attività (economiche - caccia, pesca, raccolta di frutti silvestri - religiose, sciamaniche e ludiche), dalle loro preoccupazioni quotidiane, dai loro problemi, dalle loro conoscenze (biodiversità - flora, fauna - ambiente e medicina), dalla classificazione della loro struttura sociale e della loro parentela, dai loro usi e costumi (diete alimentari, parti, norme igieniche, cucina...), dalla loro cosmovisione, dai loro miti; il tutto nel rispetto dei loro cicli economici (caccia e agricoltura).

I Guajá che sono in contatto permanente con elementi della società nazionale (FUNAI) sono localizzati in quattro regioni differenti, precisamente dove sono installati i quattro Posti avanzati della FUNAI; pertanto, ciascuna delle quattro comunità guajá dovrà scegliere e presentare il suo gruppo di adulti che parteciperanno al processo di alfabetizzazione.

Sebbene i quattro gruppi appartengano allo stesso popolo guajá, l'ambiente dove essi vivono e svolgono le loro attività, presenta alcune differenze che già sono state incorporate da ciascun gruppo e che si manifestano in alcune attività (confezione di frecce, tecniche di caccia e pesca, raccolta di frutti silvestri...) e, naturalmente, si manifestano nel linguaggio.

Il lavoro di alfabetizzazione dovrà tener conto anche di questi aspetti specifici di ciascun gruppo.

Obiettivi

Questo lavoro di alfabetizzazione ha due obiettivi generali:

a. Preparare leader guajá. Il processo di alfabetizzazione degli adulti non si riduce a un semplice lavoro di trasmissione di tecniche di giunzione di simboli, ma avviene dentro il contesto socio-politico-economico-culturale più ampio che li coinvolge, con il fine di dare loro una formazione politica.

Pertanto, l'insegnamento, oltre che la facoltà di leggere e scrivere, darà ai leader la possibilità di comprendere il senso degli avvenimenti e di tutto ciò che li coinvolge, di fare l'analisi della situazione e di trasmettere queste nuove conoscenze alle proprie comunità.

b. Preparare maestri guajá affinché possano, posteriormente, provvedere all'alfabetizzazione dei bambini in modo che il loro contatto con altre realtà e altri mondi avvenga armonicamente, mediato

dagli adulti, dando così continuità al processo educativo che fa parte del sistema di trasmissioni di conoscenze e che ha come obiettivo l'integrazione dei bambini e dei giovani nell'unità del gruppo.

Questi obiettivi rispondono ai diritti dei popoli indigeni difesi dalla Costituzione del 1988 (art. 231 e 232), dove é sancito il diritto alla loro terra, alla loro cultura, alla loro organizzazione, alla loro educazione... Il processo della loro scolarizzazione, da realizzarsi secondo i criteri della loro cultura, é regolato dalla "Lei de Diretrizes e Bases da Educação Nº 9394 de 1996", pubblicata dal Ministero della Cultura, dalle "Diretrizes para a política estadual de Educação escolar indígena", pubblicate dalla Segreteria di Stato dell' Educazione del Maranhão nel 1997 e dalla "Resolução Nº 03 de 10/11/99", pubblicata nel "Diário Oficial" il 17/11/99.

FORMAZIONE E PREPARAZIONE DELL'EQUIPE

L'equipe incaricata del lavoro di alfabetizzazione é formata da tre maestre, da membri del CIMI e di specialisti altre istituzioni.

I criteri usati per scegliere le maestre praticamente sono quattro:

- tutte e tre hanno fatto le magistrali;
- tutte e tre sono maranhensi e abitano nella stessa regione dei Guajá e ciò facilita il loro inserimento nella questione indigena e i contatti con le famiglie;
- una delle tre ha già un'esperienza di 5 anni di alfabetizzazione con gli indios Arara; un'altra ha esperienza di alfabetizzazione nelle scuole normali; solo una é alla sua prima esperienza;
- tutte e tre sono inserite nella pastorale: sono membri del CIMI.

L'equipe può essere completata da una infermiera, membro del CIMI già con una certa esperienza tra i Guajá, il cui compito sarebbe fare ricerche, assieme agli alunni, sui vari aspetti della medicina guajá affinché, in primo luogo, non si perda la ricchezza di pensiero e di conoscenze del gruppo e, poi, sia dovutamente valorizzata.

L'equipe farebbe il suo lavoro, agli inizi, nei tre "posti avanzati" della FUNAI, cioè, Tiracambu (A. I. Caru), Awá (A. I. Caru), Guajá (A. I. Alto Turiaçu), alternandosi secondo una programmazione fatta con gli stessi Guajá. Si lascerebbe il lavoro nel posto Juriti a una epoca posteriore, perché i Guajá di quel posto hanno poco tempo di contatto.

Per il fatto di essere un'equipe di tre o quattro insegnanti che lavorano contemporaneamente nello stesso posto, prenderebbe le caratteristiche di un'equipe che potrebbe servire sia per la formazione dei leader sia per quella dei maestri guajá.

Preparazione preliminare delle insegnanti: visita ai posti avanzati guajá per prendere il primo contatto con gli indios (dicembre 1999). L'obiettivo é presentare le maestre agli indios e dare loro un'idea della situazione degli indios e del futuro campo di lavoro.

Preparazione antropologica: letture e corso di indigenismo promosso dal CIMI per gennaio del 2000. Obiettivo: farsi un'idea sulla questione indigena e ottenere i concetti basici di antropologia.

Letture specifiche sulla questione guajá con l'assistenza di un'antropologa.

Preparazione linguistica: studio preliminare di una lingua tupi-guarani (tenetehara) nel villaggio Piçarra Preta (A. I. Pindaré) con l'assistenza di una guajára maestra (Alzenira). L'equipe rimarrebbe circa un mese (febbraio 2000) nel villaggio assistendo alle lezioni di alfabetizzazione impartite ai bambini guajajara in modo di imparare, oltre la lingua, anche metodi per l'alfabetizzare.

Studio della lingua guajá con l'assistenza e accompagnamento periodico di un linguista in una determinata comunità guajá.

In seguito, dopo una diagnosi fatta sulla situazione guajá, ci sarebbe la fase preparatoria del lavoro di alfabetizzazione nel senso che l'equipe, con la collaborazione di specialisti in pedagogia, preparerebbe il materiale didattico e studierebbe i metodi che dovranno essere usati nel lavoro di insegnamento della lingua portoghese e dell'alfabetizzazione dei Guajá.

Solo dopo incomincerebbe realmente tutto il lavoro per insegnare a parlare , a leggere e a scrivere ai Guajá.

Durata e Risultati

Il lavoro programmato dovrebbe durare da tre a cinque anni; dipenderà dagli indios guajá e da altre circostanze (economiche, personali...).

L'insegnamento di tre anni dovrebbe essere sufficiente per preparare i leader guajá che, trascorso questo tempo, dovrebbero avere acquisito la capacità di svolgere i loro nuovi compiti con la società nazionale e le loro comunità, proprio perché entrati in possesso degli strumenti necessari per capire il mondo che li circonda e comunicare con i suoi componenti.

Data l'urgenza che i Guajá hanno di parlare e di imparare la lingua portoghese, il lavoro dovrà iniziare con l'insegnamento orale di questa lingua adottando, naturalmente, i metodi usati per studiare le seconde lingue. Gli adulti che impareranno a parlare il portoghese dovranno essere alfabetizzati, poi, nella propria loro lingua.

Per quanto riguarda la formazione dei maestri, l'esigenza di prepararli anche per l'elaborazione del materiale didattico e, posteriormente, del curriculum scolastico richiede sia da parte degli indios come da parte dell'equipe più tempo, più lavoro e più dedizione. Forse due anni in più. Dopo cinque anni, si potrà avere un gruppo di insegnanti guajá in grado di organizzare e dirigere la propria scuola.

Accordi

Anche se il lavoro di alfabetizzazione nei villaggi guajá dovrà essere effettuato da un' equipe specializzata, il progetto di alfabetizzazione presenta le caratteristiche e i criteri di un lavoro di insieme di varie entità e istituzioni pubbliche e private.

Concordando con il principio che il "problema guajá" non é questione di una istituzione ma di tutta la società brasiliana, la sua soluzione é compito di tutta la società brasiliana o almeno dei settori più sensibili dalla società organizzata.

In questo caso specifico le istituzioni e entità brasiliane interessate e coinvolte nella questione sono: FUNAI (Fondazione Nazionale dell'Índio), CIMI (Conselho Indigenista Missionario), COMUNI, AMMINISTRAZIONI REGIONALI, AMMINISTRAZIONE DELLO SVILUPPO UMANO, CVRD (Compagnia della valle del Rio Doce).

Ciascuna di queste entità o istituzioni, oltre che a collaborare per stabilire la politica di alfabetizzazione, i metodi e i contenuti, si prende l'obbligo di assumere compiti specifici.

così:

il CIMI assume il compito di formare, preparare e assistere l'equipe di insegnanti che andrà a lavorare con i Guajá;

la FUNAI si preoccuperà della sistemazione dell'equipe;

i COMUNI interessati dovrebbero assumere uno o due membri dell'equipe;

l'AMMINISTRAZIONE REGIONALE di Santa Inês ancora non si è manifestata;

l'AMMINISTRAZIONE DELLO SVILUPPO UMANO potrebbe fornire materiale didattico e, qualora i Comuni non si impegnassero in niente, potrebbe assumere alcuni membri dell'equipe;

la CVRD potrebbe provvedere all'alimentazione e al trasporto dell'equipe.

Mezzi

Evidentemente non è possibile che qualsiasi persona, pur bene intenzionata che sia, possa avventurarsi in un villaggio guajá per fare questo tipo di lavoro.

Per il fatto che l'insegnamento deve essere interculturale, bilingue, specifico e differenziato, è necessario formare e preparare un'equipe specializzata, che possa realizzare gli obiettivi proposti facendo un lavoro d'insieme.

Il lavoro d'insieme aiuta i componenti dell'equipe a non sentirsi isolati e a superare le eventuali difficoltà personali; offre loro la possibilità di confrontarsi, di valutare più obiettivamente il lavoro nel corso delle varie fasi per quanto riguarda il metodo, il contenuto mantenendo come paradigmi gli obiettivi proposti; li aiuta, inoltre, a procedere con maggiore sicurezza.

L'ideale sarebbe una equipe di maestri indigeni in condizione di svolgere questo compito, perché così si realizzerebbe il processo di alfabetizzazione degli indios con gli stessi indios.

Ma, in mancanza di questi, bisogna ricorrere a persone non indigene che siano preparate, animate da una certa mistica e disposte a dedicare una parte della loro vita all'alfabetizzazione dei Guajá.

La preparazione dell'equipe deve avvenire nel campo antropologico, linguistico e mistico.

La formazione antropologica e linguistica è estremamente necessaria perché l'equipe si trova ad operare con un popolo di una cultura completamente differente e naturalmente è indispensabile la conoscenza degli elementi antropologici e linguistici di base, per potere affrontare la diversità culturale e comunicare con i suoi membri. In secondo luogo, trattandosi di insegnamento totalmente differente da quello comune, l'equipe deve possedere gli strumenti necessari (antropologici e linguistici) per realizzare un vero processo educativo, nel rispetto della cultura guajá, sforzandosi di evitare le fratture culturali, che potrebbero verificarsi come conseguenza dei pregiudizi, anche se a livello inconscio.

Tutto questo sarà possibile, solo se l'equipe avrà acquisito il complesso di conoscenze e di attitudini necessario per conoscere la struttura, gli aspetti e i valori della cultura guajá e per assumere una posizione adeguata.

La mistica dell'inculturazione, della donazione e della dedizione é parte importante nella formazione dell'equipe, perché colloca motivazioni diverse dal puro interesse economico, aiuta l'equipe a guardare con amore a una "altra" cultura, ad accettare il "differente" con simpatia, a rimanere in ambiente estraneo e a lavorare con entusiasmo.

La programmazione dell'insegnamento dovrà avvenire di accordo con le rivendicazioni e le ansie dei Guajá, rispettando i loro cicli economici, in modo che non si trasformi in un elemento esterno, imposto dalle circostanze, che possa destrutturare le loro attività. ciò permetterà che la "scuola", anche se rappresenta una grande novità dentro la loro organizzazione di gruppo, possa essere incorporata con naturalezza come un complemento delle loro attività.

I COSTI

Due delle maestre, assunte dal Comune o dalla Amministrazione dello Sviluppo Umano, ricevono o dovrebbero ricevere uno stipendio base di 130,00 reali al mese, cioè circa 100 mila lire al mese.

L'altra maestra, che é stata assunta dal CIMI da più di un anno, riceve uno stipendio di 400, 00 reali, cioè circa 300 mila lire al mese.

Portando lo stipendio delle tre insegnanti ad almeno 500 mila al mese, il conguaglio sarà di 400 mila lire al mese per due maestre e di 200 mila al mese per la terza.

I costi annuali, pertanto, sono:

maestre	lire/mese	lire/anno
due	800.000	9.600.000
una	200.000	2.400.000
totale	1.000.000	12.000.000

Il progetto dovrebbe durare cinque anni per cui i costi totali assommerebbero a:

$$12.000.000 \times 5 = 60.000.000$$